

**PROROGA DEL PROTOCOLLO D'INTESA PER LO SVILUPPO E LA
CRESCITA DELLE IMPRESE A PREVALENTE PARTECIPAZIONE
FEMMINILE E DELLE LAVORATRICI AUTONOME**

PREMESSO CHE

- in data 4 giugno 2014 è stato sottoscritto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità, dal Ministero dello sviluppo economico, dall'Associazione bancaria italiana (ABI), da AGCI, Confcooperative, Legacoop (riunite in Alleanza delle Cooperative Italiane), da Confapi, dalla Confindustria, nonché da Casartigiani, CNA, Confartigianato Imprese, Confcommercio – Imprese per l'Italia e Confesercenti (riunite in R.E TE. Imprese Italia), un Protocollo d'intesa con il quale le Parti hanno avviato un rapporto di collaborazione finalizzato a favorire le possibilità di accesso al credito da parte delle imprese a prevalente partecipazione femminile e delle lavoratrici autonome, definendo un piano di interventi a sostegno dell'accesso al credito delle imprese femminili e delle lavoratrici autonome con riguardo alle diverse fasi del ciclo di attività;
- l'articolo 9 del predetto Protocollo fissava al 31 dicembre 2015 il termine di validità del medesimo prevedendo, altresì, che dopo tale data i sottoscrittori dello stesso avrebbero valutato l'opportunità di una proroga del Protocollo, apportando le eventuali modifiche ritenute necessarie alla luce dei risultati conseguiti e dell'esperienza maturata nel corso del periodo di operatività del medesimo;
- le Parti firmatarie, ai sensi del predetto articolo 9, hanno sottoscritto l'Atto di proroga del Protocollo d'intesa fino al 31 dicembre 2017, allo scopo di poter mettere a regime l'insieme delle attività proficuamente intraprese da parte delle banche e dalle Parti firmatarie del Protocollo;

- in data 8 giugno 2016, la Confprofessioni, ha provveduto ad aderire al Protocollo d'intesa dichiarando di condividerne gli impegni, ritenendo tale adesione importante in ragione delle attività svolte a favore delle professioniste;

CONSIDERATO CHE

- alla data del 30 settembre 2017, hanno aderito al Protocollo 36 banche – rappresentative del 39% degli sportelli del settore – con un plafond complessivo stanziato di 1.448.000.000,00 euro;
- il Tavolo di monitoraggio, che è stato costituito ai sensi dell'articolo 8 del suddetto Protocollo, ha svolto periodiche riunioni allo scopo, tra l'altro, di verificare costantemente i risultati conseguiti dal Protocollo nel corso della sua operatività;
- da tale monitoraggio emerge un trend di crescita delle tipologie di finanziamento previste dal Protocollo in favore delle imprese a prevalente partecipazione femminile e delle lavoratrici autonome;
- il monitoraggio fornito periodicamente dal Ministero dello sviluppo economico evidenzia, inoltre, dati molto interessanti sull'accesso al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese da parte delle imprese femminili, dal quale emerge anche il buon andamento della Sezione speciale Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità del medesimo Fondo di garanzia;

- a seguito dell'estensione degli interventi del Fondo di garanzia anche ai professionisti iscritti agli ordini professionali e a quelli aderenti alle associazioni professionali iscritte nell'elenco tenuto dal Ministero dello sviluppo economico ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4, e in possesso dell'attestazione rilasciata ai sensi della medesima legge, con decreto 27 marzo 2015 di approvazione dell'Atto aggiuntivo alla Convenzione istitutiva della predetta Sezione speciale del Fondo di garanzia, sottoscritto dal Dipartimento per le pari opportunità, dal Ministero dello sviluppo economico e dal Ministero dell'economia e finanze, è stata estesa anche alle professioniste iscritte agli ordini professionali e a quelle aderenti alle associazioni professionali iscritte nell'elenco tenuto dal Ministero dello sviluppo economico ai sensi della legge n. 4/2013, la possibilità di accedere agli interventi della Sezione speciale (decreto registrato dalla Corte dei conti in data 20 aprile 2015, foglio n. 1018);
- il Dipartimento per le pari opportunità in data 23 settembre 2016 ha effettuato un versamento di ulteriori risorse per un importo di 4 milioni di euro (di fondi propri) sulla predetta Sezione speciale e, inoltre, in data 15 dicembre 2017, un ulteriore versamento di 4 milioni di euro (di fondi propri), che hanno portato la dotazione complessiva della stessa a 38 milioni di euro;
- il Dipartimento, inoltre, ha promosso la campagna di comunicazione "*Apriamo nuove porte alle imprenditrici di oggi e di domani*", cui è collegato un sito web dedicato, al fine di pubblicizzare gli strumenti attivati – Sezione speciale e Protocollo d'intesa - per agevolare l'accesso da parte delle donne ai finanziamenti destinati all'attività d'impresa e/o professionale, contando sul sostegno da parte dello Stato;

- la pianificazione della predetta campagna di comunicazione sui principali mezzi di informazione, a partire dal mese di agosto 2017, diffondendo presso un vasto pubblico la conoscenza degli strumenti attivati, ha prodotto l'effetto di un rinnovato interesse per tali strumenti, nonché per le iniziative promosse dalle banche ai sensi del Protocollo d'intesa;
- come emerge dai dati sopra riportati, il complesso delle attività svolte dalle Parti firmatarie durante il periodo di validità del Protocollo d'intesa hanno prodotto l'effetto di agevolare i rapporti tra le banche e le imprese femminili;
- in assenza di una ulteriore proroga del Protocollo d'intesa si perderebbe la possibilità di proseguire e valorizzare l'insieme delle attività finora proficuamente avviate da parte delle banche e dalle Parti firmatarie del medesimo Protocollo;

SI CONVIENE

di approvare l'ulteriore proroga, fino al 31 dicembre 2019, del Protocollo d'intesa per lo sviluppo e la crescita delle imprese a prevalente partecipazione femminile e delle lavoratrici autonome firmato in data 4 giugno 2014.

Nel corso dell'ulteriore biennio di validità del Protocollo d'intesa, le Parti firmatarie della presente proroga convengono di effettuare un puntuale monitoraggio degli strumenti attivati dalle banche ai sensi del Protocollo, al fine di verificare i risultati conseguiti e valutare eventuali esigenze di modifica o integrazione del Protocollo.

P.C.M.- Dipartimento per le pari opportunità
Il Capo del Dipartimento

Ministero dello sviluppo economico

Associazione Bancaria Italiana

AGCI
Confcooperative
Legacoop
riunite in Alleanza delle Cooperative Italiane

Confapi

Confindustria

Casartigiani
Cna
Confartigianato Imprese
Confcommercio – Imprese per l'Italia
Confesercenti
riunite in R.E TE. Imprese Italia

Confprofessioni